

La validità della prova scientifica: un significativo cambio di scenario introdotto dalla futura quarta edizione del VIM

Prof. Alessandro Ferrero – Politecnico di Milano

Riassunto: Si sta formando un consenso sempre più ampio sull'impiego della probabilità per valutare l'attendibilità delle prove scientifiche e il dibattito resta spesso indirizzato alle modalità (oggettiva verso soggettiva) con cui tale probabilità viene valutata. Quando la prova scientifica è ottenuta attraverso rilievi – e quindi misure – in campo, la metrologia offre un metodo ben collaudato per valutare, attraverso l'incertezza, la probabilità che il valore del misurando cada in un dato intervallo attorno al valore misurato. Ciò è particolarmente utile, quando il risultato della misura viene confrontato con un valore soglia o un valore di riferimento, per valutare la probabilità di decisione errata. Sembrerebbe quindi sorprendente che laboratori forensi, accreditati secondo la ISO 17025, non valutino l'incertezza di misura in attività particolarmente critiche ai fini forensi, quali la determinazione di profili DNA, se non fosse che il VIM (Vocabolario Internazionale di Metrologia), in Italia norma UNI CEI 70099:2008, nella sua edizione corrente, li considera proprietà nominali che, quindi, non sono determinate attraverso attività di misurazione. La quarta edizione del VIM, ormai prossima alla pubblicazione, cambia significativamente questo scenario, considerando anche attività di "examination" e definendo una "examination reliability", parente stretta dell'incertezza di misura. L'intervento analizza l'impatto che le nuove definizioni potranno avere sull'attività dei laboratori forensi accreditati, se si faranno cogliere di sorpresa, e, conseguentemente, sui problemi che potranno nascere nell'impiego dei risultati prodotti.